



## Parrocchia SS. Pietro e Paolo apostoli GRUPPO MISSIONARIO

“Suor Liliana Rivetta”

24125 BERGAMO – Via Capitano, 9

<http://parrocchia.boccaleone.org/>

## B E T A N I A Educare alla pace

*Bergamo, ottobre 2020*



Il progetto è realizzato nel villaggio biblico di Betania, chiamato in arabo Al-Azareyah (Luogo di Lazzaro), una piccola città araba della Gerusalemme Est. Fino alla costruzione del “Muro di Sicurezza” cominciato nel 2004, Betania era considerata un sobborgo di Gerusalemme, mentre oggi si trova nei pressi dell’insediamento israeliano più grande della Cisgiordania: Maale Adumim. Inserita in un contesto di massima instabilità politica e immersa nell’intricato conflitto arabo-israeliano, la comunità di Betania è all’ombra del muro di sicurezza nei cosiddetti “territori occupati”; qui si trova la

**Scuola materna Santa Maria di Betania** gestita dalle Suore Comboniane. Tra le conseguenze negative del muro di “separazione” posto tra Israele e Palestina c’è l’impossibilità d’incontro e scambio tra i due popoli. Dal 2004 a oggi, c’è ormai una generazione di bambini, da entrambi i lati del muro, condannati dalla fobia dei grandi a non conoscersi, a non incontrarsi e a non scambiarsi i sogni per il futuro.

La scuola materna si propone, pertanto, come punto d’incontro tra diverse religioni e popolazioni, per la riconciliazione e la pace. I bambini che frequentano l’asilo provengono da Gerusalemme, al confine con il muro, e da Azaria, oltre il muro in zona Palestinese controllata da Israele. Il programma scolastico si propone di **favorire la crescita dei bambini** nelle diverse dimensioni: l’insegnamento di materie scolastiche ordinarie, arabo, inglese, matematica, arte, musica, canto, esplorazione della realtà-spazio circostante attraverso gite istruttive, educazione emotivo-relazionale ai valori umani e religiosi comuni alle diverse religioni, tenendo conto del **contesto interreligioso e interculturale** nel quale la scuola materna si colloca.

Attualmente, il conflitto rende ancora più necessaria l’azione formativa ed educativa tesa a promuovere **sentimenti riconcilianti** e liberi da rancori. Analizzare il processo di percezione ed identificazione dell’altro come “amico/nemico” e conseguenti comportamenti da potenziare o orientare per una convivenza pacifica. È un lavoro necessario per alimentare il desiderio di **riconciliazione e pace tra i popoli**.

Suor Alicia Vacas Moro, la nuova responsabile del progetto a Betania, che ci ha inviato anche le foto, ci scrive: *“E’ stato un anno intenso e faticoso per tutti, sicuramente voi di Bergamo non fate fatica a capire lo scombussolamento e la precarietà in cui viviamo questi mesi di confinamento “a singhiozzi”. L’anno scolastico 2019-2020 era partito bene. Durante l’estate 2019 erano stati eseguiti alcuni lavori di ristrutturazione: il tendone del cortile (bruciato dalle bombe molotov per ben due volte nei mesi*

precedenti) sostituito con una tettoia isolante e ignifuga, i giochi nel cortile rinnovati, condizionatori per il riscaldamento/raffreddamento installati nelle due aule... insomma, siamo partite con tanta gioia e con un programma educativo rinnovato, accompagnato dalle due maestre e di una nuova bidella molto attiva e piena di energia.

Dalla fine di febbraio sono arrivate le voci della terribile situazione che la pandemia stava causando in Italia e in altri Paesi. In quel momento sembrava ancora qualcosa di circoscritto, che solo alcuni Paesi dovevano affrontare. Tuttavia, nel giro di poche settimane siamo stati tutti travolti da cambiamenti e restrizioni che non avremmo mai immaginato. Nel mese di marzo Israele e Palestina sono entrati in confinamento e tutte le strutture educative sono state chiuse. Il Ministero dell'Educazione palestinese, dal quale dipende la nostra scuola materna, ha deciso che le lezioni dovevano continuare online per il resto dell'anno accademico. Le maestre hanno portato avanti fedelmente il loro lavoro, mandando attività ai bimbi, incontrando i piccoli e le famiglie online e cercando di fare proposte educative. Anche a Gerusalemme, a causa dell'emergenza COVID molte famiglie hanno perso il lavoro e alcune non sono riuscite a pagare (totalmente o in parte) la retta del secondo semestre. Tuttavia, abbiamo voluto che tutti i bimbi andassero avanti per non penalizzare quelle famiglie che stavano soffrendo più pesantemente la crisi sociale che accompagna questa pandemia.

L'anno scolastico 2020-2021 si è aperto il 9 settembre in mezzo a grandi misure di protezione, seguendo le indicazioni del Ministero dell'Educazione e del Ministero della Salute palestinesi. Sfortunatamente, il giorno 18 settembre siamo entrati di nuovo in confinamento rigoroso e le scuole sono state nuovamente chiuse. Le maestre continuano online il loro lavoro con i piccoli e con le famiglie, ma resta una grande incertezza sul futuro di quest'anno scolastico. Come risultato del clima di precarietà e della crisi economica, solo 23 bambini sono stati registrati per questo semestre, a confronto dei 39 dell'anno scorso. Tutto questo ha senza dubbio un impatto economico sulla sostenibilità dell'asilo, dal momento che gli stipendi del personale vengono pagati regolarmente, sia che lavorano a scuola o da casa.

Come vedete, restano tante domande e poche risposte per la continuità di quest'anno. Tuttavia, la nostra responsabilità verso l'educazione di questi **piccoli** ci riempie di forza e di speranza. **Ora più che mai hanno bisogno** di essere accompagnati e seguiti, dal momento che molte famiglie attraversano momenti drammatici, sia dal punto di vista sociale che sanitario ed economico. Vi ringraziamo di cuore per il vostro sostegno e la vostra vicinanza durante questi anni, nonostante la difficile prova che avete attraversato. Vi siamo vicine in questo momento di ricostruzione e vi accompagniamo con la nostra preghiera”.



I bambini provengono da famiglie modeste e povere, con genitori divorziati, divisi o altro. I genitori prediligono mandare i loro figli dalle suore perché dicono che sono curati e guardati bene e sono molto contenti della buona educazione che viene loro impartita. Il progetto è rivolto ai **bambini** che vanno dai 3 ai 5 anni d'età e riguarda l'acquisto di **divise scolastiche, materiale scolastico, giochi per bambini** nonché il sostegno delle spese necessarie per pagare **acqua, luce e gas, salari insegnanti, celebrazioni annuali e gite istruttive**.

Il progetto rientra tra quelli sostenuti dalla Comunità parrocchiale in occasione della **38<sup>a</sup>** edizione della **“Collettiva della Speranza”**, che si terrà dal **10 al 25 ottobre 2020** a Bergamo, presso la Sala Astori della Parrocchia di Boccaleone. L'impegno richiesto è quello di versare un'offerta annuale di € 100. Le somme raccolte saranno inviate direttamente a Suor Alicia, che le utilizzerà ad esclusivo beneficio e vantaggio dei **bambini** della scuola materna.